



Il MoMA si allarga a discapito del piccolo museo gioiello

Il dado pare proprio tratto. Già da tempo l'ipotesi si ventilava, ma le parole pronunciate pochi giorni fa dal direttore del MoMA Glenn Lowry non lasciano spazio a sfumature interpretative: «I piani ora approvati sono l'esito delle raccomandazioni avanzate dai progettisti [lo studio newyorkese Diller Scofidio + Renfro] a seguito di un diligente studio e iter progettuale di sei mesi che ha esplorato tutte le opzioni per il sito. L'analisi che abbiamo intrapreso è stata rigorosa, conducendoci infine alla determinazione che realizzare un nuovo edificio sul sito del precedente American Folk Art Museum è il solo modo per completare un campus realmente integrato». In soldoni, demolizione in vista per quello che, su progetto di Tod Williams & Billie Tsien Architects 13 anni fa, fu salutato da pubblico e critica come un piccolo gioiello caratterizzato dallo scultoreo involucro. E infatti la decisione attuale è stata accolta con molti malumori. Il MoMa si espanderà così su due aree verso ovest: su 3 piani di una torre residenziale sulla 53° strada e, appunto, nell sito ora occupato dall'American Folk Art Museum. In tal modo, l'attuale lobby e il piano terra si trasformerebbero in un diffuso spazio pubblico d'incontro, consentendo al livello strada di penetrare all'interno fino all'Abby Aldrich Rockefeller Sculpture Garden.

About Author



[gda](#)

[See author's posts](#)

[!\[\]\(339a16584d5da0f0a3ca4e9ec17bf6a1_img.jpg\) Condividi](#)